

# Turismo e sviluppo locale sostenibile: il Parco Naturale Regionale Costa Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase nella Macroregione Adriatico-Ionica

**Summary:** TOURISM AND SUSTAINABLE LOCAL DEVELOPMENT IN THE “COSTA OTRANTO-SANTA MARIA DI LEUCA AND BOSCO DI TRICASE” REGIONAL NATURAL PARK IN THE ADRIATIC IONIAN MACROREGION

*The “Costa Otranto-Santa Maria di Leuca and Bosco di Tricase” Regional Natural Park is the only coastal park in Apulia. The Park is a real point of reference for the sustainable tourism and, broadly speaking, for the sustainable local development perspectives of the area. Salento is renowned especially for its seas and beaches, but the real strong points of this area are its environmental and cultural elements.*

*Moreover, the recent creation of the Ionian-Adriatic Macroregion offers a further precious contribution to strengthen both the ongoing actions and the future projects started by the Park and the promotion of the attractiveness of the entire area. Therefore, the aim of this paper is precisely to assess the strengths and weaknesses by means of reconstruction of the relationships between the Park and other private and public bodies since it was founded in 2006. Furthermore, the major actions carried out by the Park so far are analyzed and several development proposals are taken into consideration with the aim of enhancing the effectiveness of the previous actions and to verify the expected effects of the Macroregion strategy at a local level.*

**Keywords:** *Tourism, Salento, protected areas.*

## 1. Introduzione

La ricerca di cui si presentano i risultati in questa sede costituisce il primo esito conoscitivo di uno studio teorico-empirico sullo sviluppo locale del Salento con particolare attenzione alla valorizzazione turistica delle aree protette presenti nella compagine territoriale in esame.

L'idea di affrontare questo tema nasce dal crescente interesse per le risorse turisticamente rilevanti di tipo ambientale, nonché dalla constatazione della forte attrazione che le aree protette esercitano nei confronti di una domanda di valori ambientali e culturali attualmente in grande espansione, ma anche dall'incidenza positiva dell'attività turistica sul territorio in termini di benefici sociali ed economici che è in grado di assicurare alle comunità locali.

È stato condotto, in particolare, lo studio del Parco Naturale Regionale Costa Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, istituito da circa un decennio per tutelare e recuperare la specificità delle numerose risorse biologiche e paesaggistiche all'interno di un territorio fortemente antropizzato e ricco di un notevole patrimonio storico-artistico e culturale che richiede una giu-

sta conciliazione tra difesa delle proprie qualità territoriali ed esigenze di sviluppo della comunità locale (AA.VV., 2013).

L'indagine muove dalla necessità di conservare e valorizzare le risorse mediante una oculata gestione degli impatti generati dai flussi turistici secondo un modello di sviluppo eco-sostenibile ed evidenzia l'esigenza di favorire, attraverso corrette strategie, la partecipazione della popolazione locale alla vita del Parco mediante un equilibrato modo di vivere l'ambiente nel rispetto dell'autenticità dei luoghi e delle prospettive di crescita economica.

Lo studio – svolto principalmente sul campo attraverso la somministrazione di questionari qualitativi – consente di tracciare, attraverso l'analisi sommaria dell'area, un quadro preliminare della realtà del Parco e di coglierne le principali caratteristiche utili per l'esame dei rapporti tra i soggetti coinvolti, istituzionali e non, che partecipano alla vita e alla progettualità dello stesso.

Ciò al fine di verificare la portata dei benefici prodotti dalla partecipazione ai progetti di cooperazione e quindi analizzare le ricadute territoriali sotto il profilo economico, ambientale e sociocul-

turale derivanti dalle azioni svolte e dalla cooperazione tra i vari soggetti.

La ricerca, che analizza ed approfondisce dunque fenomeni già in atto, ha una finalità pratico empirica e si pone, inoltre, lo scopo di determinare gli effetti attesi a livello territoriale dai vari interventi effettuati e/o da realizzare all'interno dell'area protetta in oggetto, ma soprattutto intende proporre delle ipotesi di sviluppo realistiche, attuabili e innovative per superare gli eventuali punti di debolezza e potenziare conseguentemente le positive ricadute del Parco sull'intera compagine territoriale salentina.

Il ricorso alle interviste dirette ed individuali ai componenti del Comitato Esecutivo del Parco e ai rappresentanti istituzionali delle dodici amministrazioni comunali i cui territori ricadono nel perimetro del Parco, permette di acquisire, inoltre, utili conoscenze per arricchire il quadro preliminare delle tematiche oggetto di indagine.

Dall'elaborazione dei risultati ottenuti dalle interviste e, in particolare, dalle valutazioni espresse da questi testimoni qualificati sui vari aspetti connessi al turismo nel Parco si attendono interessanti risultati, utili a suggerire innovativi indirizzi di sviluppo in vista delle eventuali ed auspicabili opportunità di cooperazione offerte dalle politiche comunitarie e dai relativi programmi operativi regionali nel quadro della Programmazione 2014-2020.

Inoltre, la lettura dei risultati in prospettiva macroregionale per l'area Adriatico-Ionica (Berionni, 2012) offre ulteriori positivi stimoli per analisi innovative nel percorso di sviluppo locale e turistico in chiave sostenibile (Jefferey, 2012).

La strategia macroregionale, del resto, esprimendo l'evoluzione dei processi di cooperazione interregionale e transnazionale, stimola la solidarietà tra regioni, accomunate da caratteristiche comuni e da vicinanza geografica, con piani di intervento su problematiche condivise e con un approccio integrato che permette di meglio coordinare le politiche già esistenti e/o programmate e di utilizzare in modo più strategico le risorse disponibili.

Lo sviluppo di una *governance* su problemi comuni – come ambiente, energia, trasporti, pesca e gestione costiera, sviluppo rurale, turismo, cultura e cooperazione universitaria, protezione civile e cooperazione tra Piccole e Medie Imprese –, favorisce il miglioramento della qualità ambientale degli ecosistemi e la tutela della biodiversità, ma anche l'attrattività turistica con azioni di supporto dello sviluppo sostenibile del turismo costiero e dell'entroterra e, infine, il rafforzamento dei

collegamenti all'interno dello spazio macroregionale.

Cogliere questa ulteriore occasione di sviluppo è fondamentale per il nostro territorio che offre un bacino di risorse ambientali e socio-culturali particolarmente attrattivo per la recente crescente domanda di mercato, sempre più attenta alle tematiche dello sviluppo sostenibile ed orientata alla promozione del territorio e ad un'offerta turistica che coniughi ambiente naturale e culturale all'insegna della tipicità.

## 2. Il caso di studio

Il Parco Naturale Regionale Costa Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, istituito con Legge Regionale n. 30 del 26 ottobre 2006, nasce dalla forte volontà di tutelare il ricco patrimonio naturalistico presente nell'area e di valorizzare l'intero territorio secondo un modello di sviluppo ecosostenibile che garantisca la tutela della biodiversità e, nel contempo, promuova l'economia delle comunità di riferimento.

Ha competenza su 3.227 ha e si sviluppa per circa 57 Km lungo la fascia costiera orientale salentina, a strapiombo sul mare, dal punto più orientale d'Italia, il faro di Punta Palascia a Otranto, fino a Santa Maria di Leuca, *estremo limite meridionale della penisola*. Rappresenta il più grande tra i parchi regionali presenti nella provincia di Lecce al cui interno ricadono interamente i suoi confini.

Nel suo perimetro include i comuni di Alessano, Andrano, Castrignano del Capo, Castro, Corsano, Diso, Gagliano del Capo, Ortelle, Otranto, Santa Cesarea Terme, Tiggiano e Tricase (Fig. 1) che costituiscono il sistema sociale di riferimento.

Si sviluppa lungo un grande SIC (Sito di Interesse Comunitario) e si connette al suo interno ad altri quattro siti, perimetrati come SIC di particolare rilevanza conservazionistica ai sensi della direttiva "Habitat" 92/43/CE.

Al suo interno racchiude un patrimonio naturalistico di grande valore scientifico e un patrimonio culturale di notevole pregio con ricchissime testimonianze storiche, artistiche ed archeologiche che è possibile apprezzare grazie al ripristino dei numerosi e differenziati percorsi di attraversamento, come i tipici sentieri delimitati dai caratteristici "muri a secco", i canali trasversali alla linea di costa e le "vie del sale", un tempo vecchi "tratturi" utilizzati dai contrabbandieri del sale per sfuggire al controllo dei doganieri e oggi a servizio degli escursionisti.

Questi antichi percorsi si integrano con il si-



stema di sentieri realizzati dall'Ente Parco per assicurare un'agevole connessione tra la costa e l'entroterra, tra le risorse naturalistiche e quelle storiche e in grado di consentire ai visitatori di apprezzare i caratteristici paesaggi e le grotte carsiche, di cogliere la significativa concentrazione di endemismi botanici di rara bellezza, ma anche di fare tesoro delle testimonianze storiche ad opera di comunità umane che sin dal paleolitico si sono stratificate in questi luoghi e hanno impresso una forte caratterizzazione all'intero territorio.

L'area del Parco offre, pertanto, enormi opportunità alle popolazioni locali che vengono coinvolte nella riscoperta del valore del proprio ambiente attraverso forme di utilizzazione delle risorse locali attentamente valutate e valorizzate allo scopo di individuare e sviluppare tutte le potenzialità culturali e ambientali senza comprometterne l'integrità e la salvaguardia.

La qualità dell'offerta ambientale e storico-culturale di questa compagine territoriale si lega, poi, indissolubilmente anche alla qualità dei numerosi prodotti di eccellenza e delle tradizioni enogastronomiche da cui si originano ulteriori peculiari percorsi di promozione sinergica dei prodotti locali e di valorizzazione delle risorse locali che si intrecciano, in un rapporto di reciprocità e interdipendenza, con lo sviluppo turistico del territorio nel rispetto dell'identità territoriale e delle valenze ambientali.

Per lo studio dell'area fondamentali sono risultate la documentazione relativa ai progetti fornita dall'Ente e le interviste qualitative ad uno dei componenti del Comitato Esecutivo del Parco e ai quattro rappresentanti istituzionali delle dodici

amministrazioni comunali (sindaci, vicesindaci, assessori) i cui territori ricadono nel perimetro del Parco<sup>1</sup>.

Le informazioni raccolte ci hanno permesso, inoltre, di valutare le ricadute territoriali sotto il profilo economico, ambientale e socio-culturale derivanti dalle azioni svolte e dalla cooperazione tra i vari soggetti – istituzionali e non – che partecipano alla vita e alla progettualità del Parco dall'anno della sua istituzione ad oggi.

In particolare, il documento messo a disposizione dal Parco "Principali progettualità ed azioni messe in atto dal Comitato Esecutivo del Parco" ci ha fornito preziose indicazioni sui principali progetti, in corso e/o in attesa di un concreto e prossimo inizio, e sulle misure adottate dall'Ente Parco sotto il profilo economico, ambientale e socio-culturale.

Meritano una menzione particolare, per via dell'impatto atteso sul territorio e presso le comunità locali, le iniziative che si stanno promuovendo all'interno del territorio e che riguardano:

- i progetti finalizzati al recupero di manufatti edilizi da destinare alla fruizione e all'ospitalità diffusa;
- le progettualità relative alla tutela dei chiroteri di grotta e alla ridiffusione della Quercia Vallonea, con l'avvio di lavori di ingegneria naturalistica, studi, monitoraggi, rimboschimenti ed azioni espositivo-didattiche;
- le azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale finalizzate alla diversificazione dell'offerta turistica e alla destagionalizzazione dei flussi;
- l'adozione di un Piano Triennale per l'Am-

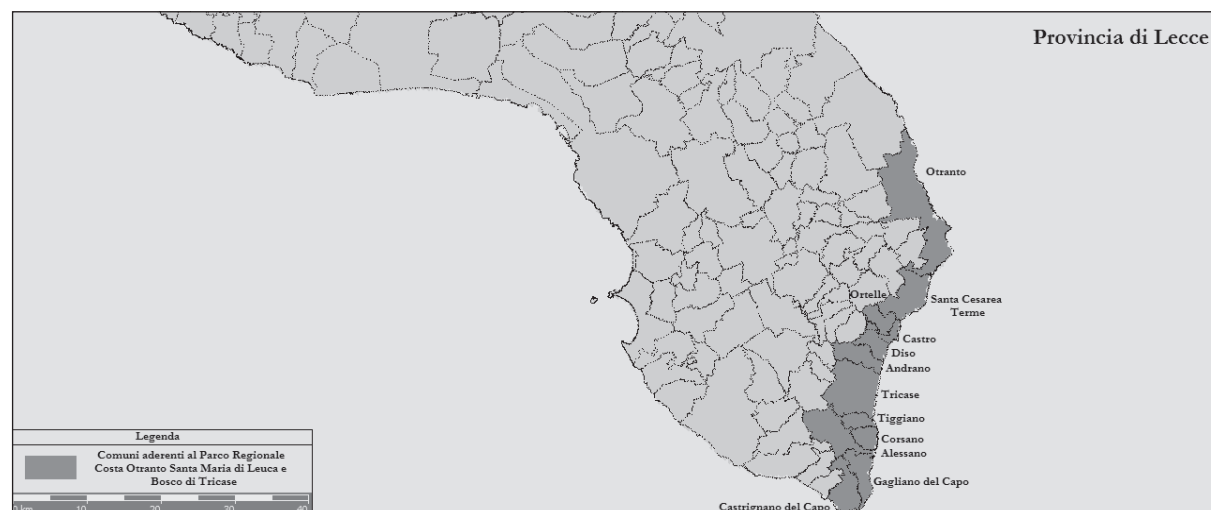


Fig. 1. Comuni aderenti al Parco.

Fonte: sito internet ufficiale del Parco.

biente, finanziato dalla Provincia di Lecce, con l'obiettivo di definire percorsi fruibili anche dai disabili, salvaguardare il paesaggio dagli incendi e promuovere la conoscenza del Parco attraverso la produzione editoriale di una guida.

Il Comitato Esecutivo del Parco, inoltre, ha aderito al progetto "La Carta Europea per il Turismo Sostenibile" (CETS), uno strumento di fondamentale importanza per lo sviluppo turistico locale improntato ai criteri della sostenibilità, in grado di assicurare la connessione dell'Ente Parco con gli operatori virtuosi allo scopo di favorire un turismo pienamente sostenibile sia nelle diverse compagini comunali che compongono il Parco che nelle aree limitrofe.

Particolare rilevanza presenta, inoltre, il "PWB - Parks Without Borders" (European Territorial Cooperation Programme - Greece-Italy 2007-2013), una iniziativa, che ricollegandosi a progetti di cui si è detto in precedenza, persegue il miglioramento dell'accessibilità nel Parco non soltanto dei disabili, ma anche degli anziani e dei bambini, l'incremento dell'attività antincendio e la promo-

zione e sensibilizzazione dei visitatori nei confronti dell'area protetta.

### 3. La rete di relazioni del Parco

Nel corso delle interviste, allo scopo di conoscere la rete di relazioni del Parco, è stato chiesto al componente del Comitato Esecutivo di indicare i soggetti - istituzionali e non - con cui il Parco ha intrattenuto rapporti di collaborazione e/o cooperazione relativamente a due periodi distinti, 2006-2010 e 2011-2014.

È stato anche chiesto di esplicitare brevemente le modalità attraverso cui le relazioni si sono espresse e di individuare, altresì, l'intensità di tali relazioni attribuendo un punteggio da 1 a 5<sup>2</sup>.

Allo scopo di interpretare al meglio tali dinamiche relazionali si è costruita una matrice per valutare l'evoluzione dei collegamenti che l'Ente Parco ha stabilito con i soggetti - istituzionali e non - coinvolti nelle azioni e nei progetti posti in essere nei due periodi indicati in precedenza.

Dall'esame della fig. 2, in cui si evidenzia grafi-

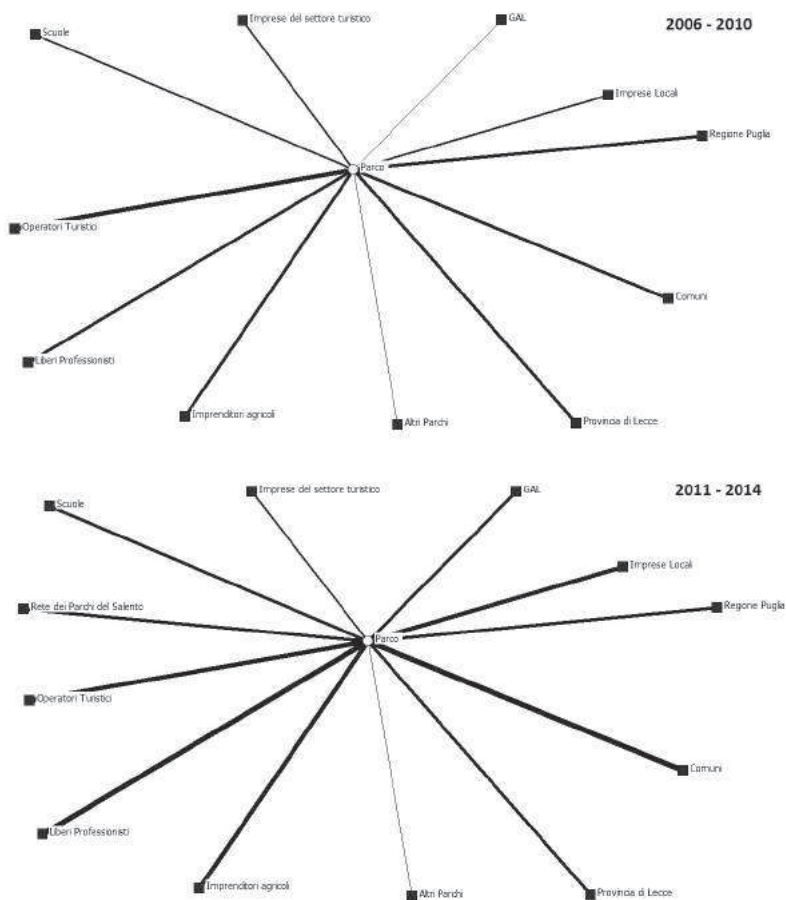


Fig. 2. Evoluzione delle dinamiche relazionali del Parco (2006-2010 e 2011-2014).  
Fonte: Intervista al componente del Comitato Esecutivo.



Tab. 1. Caratteristiche e descrizione dell'intensità delle relazioni del Parco.

Soggetto	Sede	Caratteristiche della relazione	Intensità [1-5]		Descrizione dell'intensità	
			2006-2010	2011-2014		
Comuni	Alessano, Andrano, Castrignano del Capo, Castro, Corsano, Diso, Gagliano del Capo, Ortelle, Otranto, S. Cesarea Terme, Tiggiano, Tricase	Parte integrante del Parco	3	5	2006-2010	Riunioni statutarie e riunioni di progettualità
					2011-2014	Riunioni statutarie e riunioni di progettualità
Provincia	Lecce	Parte del Consorzio	3	3	2006-2010	Riunioni statutarie e riunioni di progettualità
					2011-2014	Riunioni statutarie e riunioni di progettualità
Regione	Bari	Ruolo di controllo da parte della Regione	3	3	2006-2010	Riunioni per il controllo e la progettualità
					2011-2014	Riunioni per il controllo e la progettualità; redazione del "Piano Territoriale del Parco"
Rete dei Parchi del Salento	Provincia di Lecce	Promozione e strategie comuni	3	3	2006-2010	Incontri per la realizzazione del "Piano di Azione"
					2011-2014	Incontri per la realizzazione del "Piano di Azione"
Imprese locali	Area locale	Contatti informali e contratti con imprese di ingegneria naturalistica e forestale	2	4	2006-2010	Contratti di evidenza pubblica
					2011-2014	Contratti di evidenza pubblica
Altri Parchi	Grecia	Scambi nati all'interno del progetto Interreg Grecia-Italia	1	1	2006-2010	Riunioni obbligatorie
					2011-2014	Riunioni obbligatorie e incontri spontanei
Liberi Professionali	Area locale	Scambi alimentati dall'incremento dei progetti	3	5	2006-2010	Affidamento incarichi
					2011-2014	Affidamento incarichi
Imprenditori agricoli	Area locale	Costituzione di una rete per la "Comunità del cibo" del Parco	3	4	2006-2010	Riunioni, mercatini agricoli, mostre, contatti diretti nelle aziende
					2011-2014	Riunioni, mercatini agricoli, mostre, contatti diretti nelle aziende
Imprese del settore turistico	Area locale	Contatti con i gestori di lidi, stabilimenti, alberghi. Criticità emerse: le imprese non sfruttano la leva della costituzione dell'area protetta e sono ancora fortemente orientate al turismo balneare di massa	2	2	2006-2010	Incontri in forum ed assemblee programmate
					2011-2014	Incontri in forum ed assemblee programmate
Operatori turistici	Area locale	Contatti con guide turistiche e centri di educazione ambientale	4	4	2006-2010	Riunioni programmate e inclusioni nei progetti
					2011-2014	Riunioni programmate e inclusioni nei progetti
GAL	Capo di Leuca (Tricase, Le) e Terra d'Otranto (Otranto, Le)	Attivazione di progetti	1	3	2006-2010	Riunioni programmate
					2011-2014	Riunioni programmate
Scuole	Varie	Attivazione di progetti	2	3	2006-2010	Progetti di educazione ambientale
					2011-2014	Progetti di educazione ambientale

Fonte: Intervista al componente del Comitato Esecutivo.



camente la rappresentazione della rete egocentrata del Parco e lo spessore delle linee che contraddistingue l'intensità di ciascun legame (Borgatti e altri, 2002), emerge chiaramente come in molti casi le relazioni tra il Parco e i soggetti con cui esso ha intrattenuto rapporti di collaborazione o cooperazione si siano intensificate e/o consolidate prevalentemente nella transizione dal primo al secondo periodo essenzialmente per un maggiore coinvolgimento dei soggetti menzionati nelle dinamiche inerenti al Parco, ma anche, per l'attivazione di un numero sempre crescente di progetti<sup>3</sup>.

Nello specifico (Tab. 1) ciò è accaduto per i comuni – per i quali l'intensità dello scambio è passata da “periodica” ad “assidua” –, per le imprese locali – da “saltuaria” a “frequente” –, per i liberi professionisti e gli imprenditori agricoli – da “periodica” a “frequente” –, per i GAL (Gruppi di Azione Locale) – da “saltuaria” a “periodica” – e infine per le scuole – da “occasionale” a “periodica” –.

Rimane, invece, invariata l'intensità delle relazioni con gli altri soggetti indicati dal rappresentante del Parco: “periodica” per quanto riguarda la Provincia di Lecce, la Regione Puglia, la Rete dei Parchi del Salento; “occasionale” per ciò che concerne le imprese del settore turistico; “saltuari” con riferimento ai Parchi della Grecia coinvolti nei progetti transnazionali finora attivati.

#### 4. Ricadute territoriali delle azioni e dei progetti

Tutti gli intervistati hanno espresso piena soddisfazione per le modalità di partecipazione alla vita del Parco e per la qualità delle interazioni tra i vari soggetti che compongono l'Ente.

L'istituzione del Parco è stata fondamentale per la protezione della varietà della flora e della fauna locale, per la tutela e la valorizzazione delle aree che ricadono all'interno del suo perimetro attraverso il ripristino e la salvaguardia degli antichi sentieri, per la prevenzione degli incendi, per l'incentivazione della “mobilità lenta” in particolare nelle vie di accesso al Parco – stazioni ferroviarie e bike-sharing – e, più in generale, per la grande attenzione e la crescente sensibilità nei confronti delle problematiche ambientali.

Le diverse azioni messe in campo dal Parco proprio sotto il profilo ambientale, inoltre, hanno consentito di facilitare ed accelerare le attività preliminari – quali la realizzazione di segnaletica e tabellonistica didattico-divulgativa e la manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri – fondamentali per la piena fruizione della rete

escursionistica di sentieri recuperati o parzialmente recuperati grazie anche a progettazioni sovracomunali realizzate in epoche precedenti alla definizione dell'area protetta.

Un'altra importante azione promossa dal Parco riguarda l'istituzione – in collaborazione con l'Università del Salento – di un laboratorio di biologia marina a Tricase Porto che, in prospettiva futura, dovrebbe portare alla creazione di un Parco Marino che affianchi l'attuale Parco Costiero.

Inoltre l'attivazione di uno Sportello Agricolo offre alla popolazione locale un prezioso riferimento di consulenza a supporto delle attività agro-forestali già avviate o da avviare in Area Parco e in altre aree “cuscinetto” limitrofe.

Dal punto di vista delle ricadute socioculturali il Parco ha operato nella direzione della valorizzazione dei centri storici e dei prodotti tipici locali, oltre che del recupero di antichi mestieri.

Punti di debolezza e maggiori problemi, al contrario, sono stati riscontrati per ciò che concerne le ricadute economiche.

Secondo l'opinione dei soggetti intervistati le ricadute economiche sul territorio risultano alquanto limitate per la carenza di strumenti di pianificazione e sviluppo che di fatto ha offerto poche certezze ai diversi operatori economici sulle potenzialità turistiche del Parco.

Scarso è l'interesse nei confronti del Parco da parte delle imprese locali che operano nel settore turistico, le quali, pur nella consapevolezza della necessità dell'integrazione delle risorse naturali con la realtà storico-culturale locale, rimangono di fatto fortemente ancorate alla quasi esclusiva promozione di un turismo balneare di massa, *ostacolando* in tal modo la qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica. I soggetti intervistati lamentano una comunicazione insufficiente e scarsamente efficace degli obiettivi del Parco e delle opportunità di sviluppo che esso offre; inoltre i proprietari dei terreni che ricadono all'interno dell'Area Parco si sentono “spogliati” della loro legittima proprietà e continuano a considerare il Parco come un'ulteriore imposizione vincolistica e non come un concreto incentivo allo sviluppo di nuove attività economiche e quindi di reddito per la popolazione locale.

Tutti intravedono, però, buone prospettive per lo sviluppo del turismo sostenibile in ragione delle peculiari caratteristiche del tratto costiero interessato e sono concordi nel riconoscere all'Ente Parco il merito di avere avuto accesso ad un cospicuo numero di finanziamenti per l'attivazione e il sostegno delle molteplici azioni intraprese. È opinione unanime, infatti, che senza il Parco non



sarebbe stato possibile intercettare tali forme di finanziamento.

Ai soggetti intervistati è stato chiesto, inoltre, di formulare delle proposte di sviluppo ad integrazione delle azioni esistenti e/o alternative, realistiche, attuabili e innovative.

Tra queste, molte proposte sono rivolte essenzialmente al potenziamento della mobilità e, nello specifico, alla creazione di una rete di collegamento realmente sostenibile con la creazione di piste ciclo-pedonali di raccordo tra i centri storici dei comuni e le aree costiere; al potenziamento e/o al ripristino delle “strade bianche” e dei “tratturi” per la fruizione pedonale della costa; ad un ulteriore sviluppo della rete sentieristica, in modo da coniugare le diverse esigenze dei visitatori, dagli escursionisti esperti ai diversamente abili; al potenziamento della mobilità via mare con battelli elettrici e nuovi ulteriori approdi (oltre a Otranto, Marina di Andrano e Santa Maria di Leuca, già previsti da un progetto esistente); al miglioramento della segnaletica di rispetto ambientale e dei confini del Parco, e l’attuazione di interventi drastici sulla strada litoranea – limite di velocità non superiore ai 30 km/h – per la realizzazione del progetto “l’Autostrada delle biciclette”, ancora sulla carta.

Sotto il profilo socioculturale ed economico, le proposte emerse sono numerose e assai variegata e interessano:

- il sostegno e il potenziamento delle masserie, degli agriturismi e delle altre strutture ricettive situate nel territorio del Parco;
- la promozione della produzione dell’olio biologico da parte di giovani imprenditori e la creazione di un marchio per tutti i prodotti delle imprese agricole operanti nel territorio del Parco che seguono buone pratiche agronomiche e di coltivazione biologica;
- il sostegno alla piccola pesca e la ristrutturazione delle grotte (specialmente nella zona di Tricase Porto) con l’obiettivo di esaltarne gli aspetti naturalistici e culturali;
- l’ulteriore valorizzazione dei centri storici volta alla creazione di una forma di accoglienza diffusa a favore dei turisti e degli operatori locali;
- l’organizzazione di un numero maggiore di escursioni lungo il territorio del Parco per far conoscere ed apprezzare le tradizioni e la cultura del territorio;
- una maggiore incisività nell’incrementare le attività di recupero dei manufatti edilizi (muretti a secco e pajare);
- l’organizzazione di corsi di formazione per

la riqualificazione professionale degli operatori di cooperative attive nel settore del turismo verde e per la realizzazione di una rete tra le stesse al fine di favorire lo sviluppo di un turismo sostenibile nel Parco;

- la creazione di “centri visita” distribuiti nell’ampio territorio del Parco, che possono rappresentare un valido strumento culturale e didattico per i visitatori e un’occasione di crescita culturale e di integrazione per le scuole e per le associazioni locali;
- la predisposizione di un sostegno economico da parte delle istituzioni a favore di quei possessori di terreni che si trovano nell’Area Parco.

Rispetto agli effetti attesi a seguito dell’adozione della strategia macroregionale, le valutazioni espresse dai soggetti intervistati hanno riguardato vari aspetti connessi al turismo nel Parco con particolare attenzione alle positive ricadute per il complessivo sviluppo dell’area compresa tra Otranto e Santa Maria di Leuca, contraddistinta da una forte diversificazione delle sue peculiari risorse rispetto al resto delle aree costiere del Salento votate ad un turismo prevalentemente balneare e di massa.

Le aspettative in tal senso sono molto alte e i soggetti intervistati auspicano che il Parco possa diventare in breve tempo un autentico punto di riferimento per lo sviluppo di un turismo realmente sostenibile, innovativo e di qualità, attento alle esigenze di escursionisti, cicloturisti e amanti della natura.

## 5. Conclusioni

L’analisi condotta ci ha restituito una realtà articolata e complessa che, se ci fa riflettere sulle grandi potenzialità e sulla capacità di attrarre flussi turistici, mette in luce una compagine territoriale nella quale alla qualità delle risorse spesso di grande interesse, si contrappone una scarsa sinergia con il territorio circostante che impedisce la costruzione di un sistema a livello territoriale e sul piano delle reti e delle filiere di prodotti. Pertanto, all’azione di salvaguardia e tutela degli ecosistemi pregiati sia dal punto di vista ambientale che storico-culturale si deve affiancare anche la promozione dello sviluppo economico attraverso tutte quelle iniziative che possono consentire un miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita delle popolazioni locali.

Rispetto al rischio delle aree turistiche di vedere aumentare considerevolmente la consisten-

za dei visitatori in particolari periodi, l'obiettivo principale a cui aspirano i soggetti aderenti al Parco è la destagionalizzazione dell'offerta e dei flussi turistici, in linea con la domanda nazionale ed internazionale da estendersi all'intero arco dell'anno, ma anche con l'apertura del sistema territoriale pugliese alla competizione globale.

Il raggiungimento di tale ambizioso obiettivo può essere favorito proprio dalla recente istituzione della Macroregione Adriatico-Ionica che, assicurando una priorità nell'accesso ai fondi comunitari, potrebbe, da una parte, assicurare nuova linfa alle economie locali e, dall'altra, consentire il consolidamento della già avviata cooperazione economica tra le regioni adriatico-ioniche e migliorare la qualità delle politiche comuni in settori di vitale importanza strategica.

La strategia macroregionale diventa decisiva soprattutto in chiave turistica. Infatti, senza trascurare le possibili ricadute positive in tema di ambiente, politiche energetiche e sviluppo rurale, l'auspicio di tutti i soggetti intervistati è che la Macroregione Adriatico-Ionica possa rafforzare la cooperazione transnazionale in funzione della definitiva affermazione di un turismo consapevole e sostenibile in grado di condurre finalmente ad una concreta e definitiva destagionalizzazione dei flussi turistici.

Tale percorso sarà attuato mediante l'utilizzo dei fondi nazionali ed europei<sup>4</sup>, già destinati ai settori in cui la macroregione interverrà e l'impegno condiviso può preparare la regione ad affrontare con successo le sfide e a cogliere le opportunità del mondo contemporaneo.

## Bibliografia

- AA.VV., *Itinerari naturalistici-turistici nel cuore del parco Otranto-Santa Maria di Leuca*, a cura del CEA di Andrano, Quaderni del CEA di Andrano, n. 1, 2009.
- AA.VV., *Atlante del Parco. Piano territoriale del Parco. Proposta di piano*. L. 394/1991 Lr 19/97 Lr 30/2006, Andrano, 2013.
- Angeleri E., Vesan P., *Towards a New Territorial Cooperation in Europe*, European Governance, Vol. 2 No. 1, March 2008, pp. 23-26, URGE.
- Berionni L., *La strategia macroregionale come nuova modalità di cooperazione territoriale*, Istituzioni del Federalismo, Note e Commenti, 3.2012.
- Borgatti S.P., Everett M.G., Freeman L.C., *Ucinet for Windows: Software for Social Network Analysis*, Harvard, MA, Analytic Technologies, 2002.

- Caciagli M., *Regioni d'Europa. Devoluzioni, regionalismi, integrazione europea*, Bologna, Il Mulino, 2006.
- Caciagli M., *Integrazione europea e identità regionali*, Working Paper n. 1/2001, CIREs.
- Cappellin R., *Transborder co-operation along the External Borders and the Turnabout of Regional Development Policies: a Mediterranean perspective*, in Hedegaard & Lindström (eds), The NEBI Yearbook, 1998, Springer, Berlin.
- Dubois A., Hedin S., Schimtt P., Sterling J., *EU macro-regions and macro-regional strategies. A scoping study*, Nordregio Working Paper 2009:4.
- European Commission, *Macro-regional strategies in the European Union*, Discussion paper, 11,2009.
- Ganzle S., Kern K., *Macro-regional Strategies: a new mode of differentiated Integration in the European Union*, Paper for CEPsA Annual Conference, 2011.
- Jefferey C., Rowe C., *Bringing the territory back in: toward a new understanding of the regional dimension of the EU*, The Oxford Handbook of the European Union, Chapter 52, August 2012.
- Margiotta S., Sansò P., *The Geological Heritage of Otranto-Leuca Coast (Salento, Italy)*, in Geoheritage, 2014.
- Proto P. P., *Indagini su Euroregioni e GECT: quali prospettive per l'Area Adriatica?*, CeSPI Working Papers 45/2008/IT, Settembre 2008.
- Stocchiero A., *Macro-regioni Europee: del vino vecchio in una botte nuova?*, CeSPI Working Papers 65/2010, Background Paper, Aprile (2010a).
- Stocchiero A., *The external dimension of the European Union macro-regional strategies in the Mediterranean*, CeSPI Working Papers 77/2011, August 2011.
- Stocchiero A., *The geopolitical game of the European Union strategy for macro-regions: Where does the Mediterranean stand?*, CeSPI Working Papers 74/2010, Rome, July, 2010.

## Note

<sup>1</sup> Nello specifico, sono stati intervistati: il sindaco del comune di Tiggiano, l'ex sindaco del comune di Corsano (in carica fino a maggio 2014), la vicesindaco del comune di Andrano e l'assessore con deleghe alle Politiche del Lavoro, alla Cultura, al Turismo, alla Valorizzazione e Salvaguardia dell'Ambiente e alle Politiche Giovanili del comune di Tricase.

<sup>2</sup> L'intensità della relazione è stata determinata con le seguenti modalità: 1. saltuaria; 2. occasionale; 3. periodica; 4. frequente; 5. assidua.

<sup>3</sup> Per il dettaglio relativo all'evoluzione delle dinamiche relazionali tra il Parco e diversi soggetti con cui esso ha stabilito rapporti di collaborazione o cooperazione nei periodi 2006-2010 e 2011-2014 si rimanda alla tab. 1.

<sup>4</sup> In particolare saranno utilizzati i fondi strutturali e di investimenti europei, lo strumento di assistenza preadesione 2014-2020, Orizzonte 2020, il programma LIFE per il terzo pilastro e il programma COSME per le PMI nell'ambito del quarto pilastro.

